

קהלה היהודית בטורינו  
COMUNITA' EBRAICA DI TORINO

Al Presidente del Consiglio regionale  
Palazzo Lascaris  
Via Alfieri, 15  
10121 TORINO  
[presidenza@cr.piemonte.it](mailto:presidenza@cr.piemonte.it)

e p.c.

Alla Segreteria generale  
[segretario.generale@cr.piemonte.it](mailto:segretario.generale@cr.piemonte.it)

Al Settore Organismi Consultivi,  
Osservatori  
[settoreorganismiconsultivi@cr.piemonte.it](mailto:settoreorganismiconsultivi@cr.piemonte.it)

**Proposta di organizzazione partecipata di eventi/iniziativa**

**Comunità Ebraica di Torino (Ente capofila)**  
**Con la collaborazione di “Il Pitigliani Centro Ebraico Italiano”, “Istoreto” e il**  
**“Museo Nazionale dell’Ebraismo Italiano e della Shoah-MEIS”**

Denominazione COMUNITA' EBRAICA TORINO

Ente pubblico

Ente privato senza scopo di lucro

Indirizzo Piazzetta PRIMO LEVI, 12 – 10125 Torino

Telefono 011 65 85 85

Email [segreteria@torinoebraica.it](mailto:segreteria@torinoebraica.it)

Referente: Claudia Abbina (Consigliera responsabile della Cultura e della Memoria)

**PROGETTO**

Titolo dell’iniziativa: I Giovani Verso la Memoria

# קהלה היהודית בטורינו COMUNITA' EBRAICA DI TORINO

Relazione descrittiva del progetto ed eventuali attività collegate:

*Quando non ci saranno più dei testimoni diretti, e purtroppo quel giorno non è molto lontano, come faremo?*

*Il progetto si propone di rispondere a questa domanda fornendo alle scuole della Regione Piemonte, e più in generale alla società piemontese, un format completo di cui avvalersi per trattare il difficile tema della memoria dei tragici eventi della seconda guerra mondiale, partendo dalle leggi razziali, dalla Shoà, dall'occupazione, passando per le lotte partigiane, fino alla liberazione.*

*Si tratta di un progetto pilota riferito al solo territorio del Piemonte, in vista della possibilità futura, in collaborazione con enti nazionali ebraici e del mondo della scuola, di sviluppare lo stesso progetto anche a livello nazionale.*

Si intende produrre un vero e proprio sistema di trasmissione della Memoria come un qualcosa a disposizione di tutte le scuole piemontesi, cui ciascun insegnante possa accedere con semplicità e immediatezza.

La finalità è quella di trasmettere la memoria tra le generazioni attraverso il metodo "Memorie di famiglia", rendendo autonome le scuole nell'utilizzarlo. La trasmissione della memoria in modo intergenerazionale è infatti il passaggio da costruire oggi, perché i testimoni purtroppo stanno scomparendo. Ma proprio perché la trasmissione non potrà più essere diretta, ma solo mediata dai documenti, è fondamentale che sia accompagnata dal lavoro sulla conoscenza e l'approfondimento dei fatti storici, relativi alle testimonianze che vengono esaminate e "adottate" dai ragazzi.

Il mezzo per raggiungere la finalità descritta, che si vuole mettere a punto con il presente progetto, è la creazione di un archivio digitale delle testimonianze, della documentazione da cui sono state estratte e del relativo inquadramento storico. In tal modo il materiale sarebbe fruibile con facilità da parte delle scuole.

*La base del lavoro proposto si trova nella copiosa documentazione di testimonianze dirette raccolta in questi anni dal Pitigliani – Centro di Cultura Ebraica di Roma, grazie al progetto "Memorie di famiglia".*

# הקהלה היהודית בטורינו COMUNITA' EBRAICA DI TORINO

*Si vuole trasmettere la memoria alle giovani generazioni tramite il metodo "Memorie di famiglia", ovvero tramite un processo di partecipazione e immedesimazione nelle storie che sono state raccolte negli anni e che verrebbero messe in questo modo a completa disposizione dei ragazzi, unitamente alla loro contestualizzazione storica arricchita e sostenuta da documenti e fonti che, nell'illustrare i fatti e le cause che li hanno determinati, offrono agli studenti una migliore comprensione delle testimonianze stesse e, quindi del periodo storico studiato.*

**I giovani, tramite il format, "adottano" una testimonianza e la storia della famiglia del testimone, la fanno propria, la studiano e la approfondiscono unendosi al testimone stesso in un processo di partecipazione/immedesimazione che culmina nella lettura pubblica delle Memorie, preceduta dalla descrizione del momento e/o del preciso avvenimento storico al quale fanno riferimento.**

Nel progetto originario di "Memorie di famiglia" il processo di identificazione nella testimonianza avveniva grazie al vincolo di discendenza tra il testimone e il lettore della storia. Il processo quindi iniziava con l'apertura degli scrigni, dei cassetti, degli armadi da parte dei nonni, per tirare fuori la documentazione da consegnare ai nipoti.

Noi vogliamo trasferire questo sistema, unitamente alla ricostruzione del sistema sociale, economico e politico che ha determinato le esperienze descritte nelle testimonianze dei sopravvissuti, a tutti i giovani, così da creare con i testimoni un vincolo, un legame empatico che consenta di sentire il durissimo vissuto dei perseguitati e delle vittime della Shoà. Noi abbiamo aperto gli scrigni dei nonni e noi consegniamo ora queste testimonianze e la loro contestualizzazione storica, a tutti i ragazzi, come un piccolo grande tesoro di cui avvalersi tramite l'adozione di una storia e di una famiglia. Il vincolo che si crea tra l'autore/protagonista del documento e il giovane, nonché la successiva lettura pubblica del documento, caricano il racconto di empatia e **attribuiscono nuova autenticità al vissuto.**

Il percorso di adozione della testimonianza e della storia della famiglia del testimone da parte dei ragazzi, insieme all'analisi dei documenti e delle fonti storiche, consente di analizzare in profondità ciò che è accaduto alla singola famiglia nel periodo della guerra, e di acquisirne piena consapevolezza. Infine la lettura in pubblico rappresenta un canale di trasmissione molto importante: è un modo per dare voce anche alle persone che oggi non possono più raccontare, un modo per mantenere viva la memoria e trasmettere le emozioni che i testimoni degli orrori della guerra hanno voluto raccontare nel tempo, le tragedie che si sono preoccupati di tramandare, affinché non venissero dimenticate.

## הקהלה היהודית בטורינו COMUNITA' EBRAICA DI TORINO

Il metodo ideato e sperimentato con “Memorie di famiglia” e che ci si propone di trasmettere tramite questo progetto, in fase esecutiva, una volta concluso e consegnato al sistema scolastico, prevede un lavoro da parte della scuola diviso in due fasi:

1. In classe con l'insegnante per la scelta delle testimonianze, l'adozione delle testimonianze e delle famiglie relative da parte degli allievi (ogni allievo adotterà una testimonianza tra quelle selezionate), lo studio della storia familiare legata alla testimonianza e del periodo storico specifico a cui la testimonianza si riferisce (lotta partigiana, leggi razziali, deportazioni, liberazione, ecc)
2. In pubblico con una giornata per tutta la scuola, aperta eventualmente alle famiglie degli allievi, durante la quale viene inquadrato il lavoro fatto e ogni allievo legge la testimonianza adottata, restituendola in questo modo al pubblico dopo averla fatta propria.

La formazione degli insegnanti sarà fortemente raccomandata per affrontare il progetto in modo corretto dal punto di vista didattico e storico.

La realizzazione di questo progetto pilota permetterebbe di mettere a punto **un primo lavoro completo su tutte le testimonianze relative al territorio del Piemonte**, già raccolte e presentate in 10 anni di “Memorie di famiglia”, che si sono svolte a Roma e, per un'edizione, anche a Torino.

Infine, il lavoro a scuola, con le classi, può essere ampliato ed implementato dagli insegnanti seguendo lo stesso metodo del Format, ovvero andando a lavorare sulla memoria delle famiglie degli studenti stessi.

Ciascuno studente potrà approfondire la storia della propria famiglia durante la guerra, aprire con i nonni “gli scrigni e i cassetti” e portare un documento dal quale estrarre un brano da presentare.

In questo modo ciascuna famiglia potrà esaminare la propria storia alla luce delle vicende del tempo e fare una riflessione approfondita sugli eventi storici dell'epoca.

Questo lavoro consentirà all'insegnante di fare un bilancio di quanto avvenuto, contrapponendo ed esaminando le storie più diverse, di perseguitati, salvatori, salvati, di chi era “dalla parte opposta”, dell'Italia intera sotto il nazifascismo.